

INIZIAZIONE UMANA E SOLARE

Il titolo allude al percorso iniziatico che, da epoche immemorabili, è compiuto da individui dotati del fermo proposito di percorrere fino alla fine il cammino interiore.

Ciò comporta la piena realizzazione dell'essere umano che, così, può dedicarsi nel modo più valido al servizio dell'umanità, sfruttando a tal fine i poteri che spontaneamente si acquisiscono, man mano che la coscienza si focalizza sui livelli superiori dell'essere.

Non si tratta di un percorso facile e tanto meno breve; esso implica sacrificio e determinazione. Bisogna, infatti, superare il livello della personalità, per elevarsi prima a quello dell'anima e poi a quello della monade eterna ed immortale, fino a ristabilire la comunione primordiale con l'Origine, con la Vita Una. Si accantoni, quindi, l'illusione di poter conseguire la vera iniziazione attraverso scorciatoie promesse da falsi guru e mercanti dell'occulto che intendono speculare su cose sacre.

Occorre, dunque, seguire gli insegnamenti di veri Maestri, che non si trovano all'angolo della strada, ma che si manifestano, qualora si sia mossi da purità d'intenti.

Alice Bailey nei suoi scritti è stata direttamente ispirata da queste Guide, che le trasmisero il loro pensiero prevalentemente per via telepatica.

Quest'opera, oltre ad illustrare dettagliatamente le varie fasi del percorso iniziatico individuale, fino all'apoteosi finale, tratta anche in parallelo dell'iniziazione che avviene a livello cosmico nel sistema solare e nell'universo.

L'essere umano, infatti, è un microcosmo inserito in un macrocosmo. Per analogia, quindi, il processo si ripete identico anche a livello del Logos planetario, solare ed universale. L'evoluzione, cioè, comprende tutti i piani dell'Essere e procede all'infinito verso un qualcosa che supera le capacità del nostro intelletto.

Dare inizio al cammino spirituale, pertanto, vuol dire entrare nell'ultimo stadio della nostra evoluzione, sviluppando conoscenza, intuizione e capacità di cogliere le ispirazioni che giungono dall'Alto. Affinando e purificando i livelli più bassi, si consegue l'iniziazione che non è frutto di una cerimonia occulta, ma una conquista individuale che un rito suggella e certifica come già avvenuta.

Tutto ciò ha luogo nei piani sottili dell'essere: mentale, buddhico ed atmico, ma influenza il fisico e l'astrale. Ovviamente, i corpi inferiori vengono gradualmente trascesi, perché l'ultima Unificazione coscientemente percepita non tollera il sussistere di qualsivoglia elemento che mantenga l'illusione della separatività.

Prima di addentrarci nei dettagli, si può dire che la difficoltà della materia è attenuata dalla presenza di diagrammi e schemi che la rendono accessibile allo studioso di occultismo.

Il grandioso Piano divino, concepito all'inizio del tempo, è quindi quello di inglobare di nuovo tutta la manifestazione emanata dall'Uno, ma solo dopo averla resa cosciente della comune Origine.

Ciò è reso possibile dal sacrificio e dalla collaborazione che la gerarchia dei Grandi Esseri assicura per l'attuazione del Progetto finale. Alcuni di questi Fratelli della Luce sono incarnati fisicamente, altri operano sul piano eterico, ma tutti tendono allo stesso fine di salvezza e di coscientizzazione universale.

Nell'iniziato che ha compiuto tutte le fasi del cammino, quella che era una fede generica si trasforma in visione diretta, in certezza incrollabile. La fratellanza universale, l'immortalità dell'anima e la realtà dei mondi invisibili, la Sorgente di ogni energia e potere sono dimostrate in modo inconfutabile come verità tangibili.

Allora, egli inizia a cooperare con le forze della natura, per accelerare la realizzazione del Piano divino sulla Terra e nel cosmo intero.

Prefazione

L'iniziazione rappresenta il coronamento dell'esperienza interiore ed il conseguimento della realizzazione individuale. È vero che ognuno raggiungerà questa meta secondo le leggi

dell'evoluzione ordinaria, ma tale processo è lentissimo. Pertanto, poiché chi ne è degno acquisirà nuovi poteri utili a meglio servire il genere umano, non è vano impegnarsi su questa via. Non ci si illuda, però, di compiere il cammino in tempi brevi e senza un notevole impegno. Tuttavia, anche l'uomo medio oggi può iniziare il suo percorso dapprima come “*aspirante*” e poi come “*discepolo*”, fino a conseguire la piena realizzazione.

La Costituzione dell'Uomo

L'essere umano è strutturato in modo essenzialmente triplice; in lui, si può distinguere una Monade, Spirito puro o Padre nei cieli (con cui si viene in contatto solo nelle Iniziazioni finali), un Ego, Sé superiore o Individualità (la triade immortale che si reincarna) e la Personalità. Scopo dell'evoluzione è quello di soggiogare la natura inferiore.

Capitolo I° Note introduttive

Si invita il lettore a condividere solo quanto può essere accettato dalla ragione e dalla coscienza, evitando di credere in modo fideistico e dogmatico; allora, si può agire conformemente agli insegnamenti ricevuti.

Comunque, è bene evitare di fossilizzarsi in atteggiamenti preconcezioni, mantenendo una mente aperta.

La letteratura occulta ha già da tempo divulgato tre fatti da cui si può procedere nella presente indagine:

1. nella manifestazione del nostro sistema solare, il Logos si è servito di materia preesistente;
2. la manifestazione è di natura settenaria e la Luce centrale assume prima un aspetto triplice e poi settuplico (i sette Logoi o Spiriti planetari); alla fine del ciclo, tutto si riassorbirà nell'Uno;
3. l'uomo comune ha coscienza solo del piano fisico, mentre un Maestro estende la sua visione fino alla quinta dimensione; per lui, il tempo non esiste e tutto è percepito a partire dall'Assoluto.

Molte altre verità debbono restare ancora celate ai profani, perché la conoscenza non è priva di rischi; tuttavia, quanto può essere divulgato si deve impiegare nel servizio del prossimo e non per fini egoistici.

Nel processo conoscitivo, aiuta il principio di analogia e di corrispondenza che permette di accostarsi ai misteri del cosmo, evolvendo da uno stato di consapevolezza rudimentale fino ad identificarsi con la Coscienza divina.

Capitolo II° Definizione dell'Iniziazione

Verrà un tempo in cui gli antichi Misteri saranno restaurati; infatti, sia nella Chiesa che nel rituale massonico, la cerimonia della prima iniziazione avrà un ruolo fondamentale.

Il termine deriva dal latino *in + ire* ed indica l'ingresso nell'ultimo stadio della nostra quintuplica evoluzione che attraversa vari livelli: minerale, vegetale, animale, umano e sovrumano.

In questo processo, si parte dalla conoscenza sensoriale ed intellettuale del piano materiale, per giungere alla saggezza che comprende in modo intuitivo l'essenza delle cose, fino a penetrare nella mente del Logos, conoscere lo scopo della manifestazione universale e collaborare al Piano divino.

Per trascendere il livello umano, occorre perseverare con impegno e sacrificio; non è sufficiente un rito eseguito da un Maestro. La cerimonia sancisce il conseguimento di uno stato di coscienza superiore, non può certo conferirlo. L'iniziando vede il percorso da compiere e deve intraprenderlo con decisione.

Le prime iniziazioni vengono impartite sul piano della mente astratta, mentre le successive coinvolgono gli stati superiori dell'essere (buddhico ed atmico), anche se gli effetti vengono percepiti in piena coscienza a livello fisico, astrale e mentale inferiore.

Alla quinta iniziazione, un adepto trascende i livelli inferiori e può creare da sé il corpo di manifestazione.

Le successive iniziazioni vengono conseguite altrove, in questo od altri sistemi solari; il che permette di conseguire uno stato di coscienza cosmico.

Si sale pertanto di grado in grado, unificando prima la personalità con l'Ego e poi questo con la Monade, annullando ogni senso di separazione. Si diviene consapevoli dell'unità con tutti gli esseri incarnati, con gli altri sé, con le monadi, con il Logos.

Tutto ciò è reso possibile dall'intervento della Gerarchia dei Maestri che si sacrificano per illuminare le menti del genere umano fin dai primordi della storia, quando avvenne il passaggio dallo stadio animalesco a quello razziocinante, al momento della cosiddetta "individualizzazione".

Capitolo III°

L'opera della Gerarchia

La Gerarchia di Esseri spirituali opera come una sintesi di forze o energie esistenti nel quinto regno della natura, cioè quello spirituale o sovrumano, coscientemente utilizzate per l'evoluzione planetaria. Essa è collegata con Entità ancor più evolute che agiscono attraverso il Sole ed i pianeti del nostro sistema.

L'azione di questa Gerarchia (lett. "*sacro Potere*") è volta allo sviluppo dell'autocoscienza in tutti gli esseri, a quello della coscienza dei tre regni della natura, nonché alla trasmissione della volontà del Logos planetario e solare verso l'uomo ed i deva o angeli, ma soprattutto vuole essere d'esempio all'umanità per erigere un mondo migliore.

È il genere umano a trarre il maggior beneficio da tale azione, volta ad unificare i quattro aspetti inferiori di ciascun individuo (fisico, eterico, astrale e mente razionale) con i tre superiori (mente astratta, buddhico, atmico). Per questo, continue correnti di luce scendono dall'Alto e ci vengono forniti luminosi esempi di servizio, di sacrificio e di rinuncia.

La lieta novella consiste nel fatto che ognuno è destinato a far parte di questa Fratellanza Bianca, dopo aver sviluppato e dominato la mente, raggiungendo così la saggezza, intesa come sintesi di intelligenza ed amore.

La Gerarchia spirituale ha già compiuto il cammino che ora deve percorrere l'umanità; essa è composta da Adepti e Maestri che hanno saputo dominare il sé personale, da Fratelli maggiori animati da un Amore universale, dotati di una conoscenza accumulata nei millenni e di un proposito illuminato che procede in sintonia con quello del Logos planetario.

Giungere all'iniziazione ed entrare nel quinto regno, altrimenti detto Regno di Dio, non è un'utopia, ma occorre inverare quanto affermato, immettendoci nel sentiero tracciato da Coloro che ci hanno preceduto in questa esperienza.

Capitolo IV°

La fondazione della Gerarchia

I libri di occultismo occidentali e le sacre Scritture orientali concordano nell'affermare che diciotto milioni di anni fa, a metà dell'epoca lemure, ebbe luogo un evento straordinario: il Logos planetario

del sistema solare si incarnò sul nostro globo, ma solo sul piano eterico per l'estrema purezza della Sua natura, assumendo la forma di Sanat Kumara, conosciuto anche come il Signore del Mondo o l'Antico dei Giorni.

Egli è il maggiore di tutti gli Avatar, o Esseri divini che in tempi prestabiliti si manifestano sulla terra, rinunciando alla gloria di dimensioni più elevate, per favorire l'evoluzione umana. Infatti, può definirsi come la diretta manifestazione autocreata del puro spirito.

Assieme a tale grande Essere discese un gruppo di altre sei Entità elevate provenienti da altri pianeti, al fine di favorire lo sviluppo autocosciente di tutte le forme di vita presenti nel nostro mondo; costoro costituiscono il gruppo esoterico centrale della Gerarchia.

Per questo evento grandioso vennero scelti coloro che avevano ottenuto l'iniziazione nella catena lunare, cioè nel ciclo evolutivo precedente, nonché gli angeli o deva che un tempo sperimentarono lo stato umano, oppure i costruttori delle forme sul piano oggettivo.

Ad essi vennero affiancati uomini che avevano già conseguito la meta, per ricoprire cariche minori.

La discesa del Logos planetario sul piano fisico ebbe come effetto un'accelerazione del processo evolutivo non solo dell'essere umano che venne dotato di una mente, ma anche degli altri regni della natura, perché la funzione del Logos a livello macrocosmico corrisponde a quella espletata dall'Ego umano quando si impone ai suoi veicoli. È per questo che nell'umanità di allora si effettuò un balzo qualitativo di cui gli odierni scienziati non sanno dare spiegazione.

Questa Gerarchia di Fratelli della Luce è ancora presente tra noi e comprende i Maestri dotati di un corpo fisico e le Entità più elevate che operano a livello eterico.

La sede centrale di questa Fratellanza è Shamballa, nel deserto del Gobi; quando l'umanità avrà sviluppato la chiaroveggenza, potrà localizzare questo luogo per ora inaccessibile ai più.

Alcuni Maestri incarnati fisicamente dimorano nell'Himalaya, all'interno della Shigatse, altri sono sparsi su tutto il pianeta.

A metà dell'epoca atlantidèa, alcuni membri della Gerarchia furono chiamati a svolgere compiti più elevati nel sistema solare; fu così che i più evoluti della razza umana subentrarono al loro posto; inoltre, si decise di non consentire fino al prossimo ciclo il passaggio dal regno animale a quello umano, mentre si permise all'umanità di entrare nel regno spirituale attraverso la porta dell'iniziazione. Infine, si pensò di definire chiaramente la linea di demarcazione tra materia e spirito, cioè la dualità della manifestazione, così che il genere umano potesse liberarsi dalle limitazioni della materia, dopo averne fatto esperienza. Solo allora ci si renderà conto dell'unità dell'intera manifestazione, perché nulla esiste fuori della coscienza del Logos. La mente, di cui è stata dotata l'umanità, sarà in grado di equilibrare gli opposti e di trovare la via del ritorno all'Origine.

Tale risultato sta per essere raggiunto ed è per questo che si assiste a rapidi mutamenti sull'intero pianeta.

Capitolo V°

I tre Dipartimenti della Gerarchia

Si è visto come all'interno della Gerarchia siano possibili cambiamenti di ruoli e passaggi di grado, per consentire ad uomini molto evoluti di entrare nella cerchia degli Adepti e dei Maestri.

Alcuni nomi sono storicamente noti: Krishna, Shankaracharya, Vyasa, Gesù di Nazareth, Maometto. Altri appartengono al gruppo degli iniziati minori, come Paolo di Tarso o Lutero.

Tutti costoro hanno operato in modo duplice: come agenti benefici, oppure come distruttori di vecchie forme religiose e politiche cristallizzate.

Il nostro pianeta è governato da Sanat Kumara e suoi operatori sono altri sei Kumara (lett. "senza prole"), tra cui tre Buddha Pratyeka o di Attività, che incarnano la Volontà attiva, intelligente ed amorevole. Essi costituiscono i sette agenti della manifestazione planetaria e distribuiscono l'energia dei sette pianeti sacri del nostro sistema.

Dopo di loro annoveriamo i quattro Signori del karma dell'umanità, affiancati da gruppi di iniziati e deva.

Scendendo nella scala gerarchica, al secondo livello, si trova il Manu, cioè l'archetipo dell'attuale quinta razza umana risalente a centomila anni fa. Egli incarna l'aspetto Volontà del Logos ed è attorniato da coloro che decidono i destini delle razze, nonché le sorti politiche del mondo ed i mutamenti della crosta terrestre. Essi manipolano energia creativa e distruttiva con il potere occulto del suono.

Al suo fianco opera l'Istruttore del mondo, chiamato Cristo in occidente, Maitreya in oriente e Mahdi nell'Islam. Egli rappresenta il secondo aspetto del Logos ed è il Signore d'Amore e Compassione, come il Buddha lo fu per la Saggezza. A Lui è affidato lo sviluppo in ogni uomo della coscienza di essere figlio di Dio.

Sullo stesso piano esiste il Mahachohan o Signore della Civiltà, giunto all'adeptato nella catena lunare; Egli manifesta il terzo aspetto del Logos, quello dell'Intelligenza creativa.

Nel terzo livello, troviamo i reggenti delle diverse parti del mondo; ad esempio, il Maestro Jupiter per l'India, il Maestro Rakoczi per l'Europa e l'America, il Maestro Gesù (che fu adombrato dal Cristo) ispiratore delle chiese cristiane, Maestri appartenenti a religioni orientali o a scuole di pensiero occidentali, oppure altri che curano l'evolversi dell'intelligenza nei deva e negli uomini. Tutte queste Entità sono espressioni dell'unica, grande Mente divina chiamata Manas in Oriente.

Capitolo VI° La Loggia dei Maestri

Si è visto come è strutturato il vertice della Gerarchia planetaria; ora, si accenna al livello ed alle funzioni proprie di altri Membri distinti in due Logge.

La prima è quella degli iniziati che hanno superato la quinta iniziazione e di un gruppo di deva o angeli; alla seconda, detta Loggia azzurra, appartengono gli iniziati di terza, quarta e quinta iniziazione.

Al di sotto, si collocano gli iniziati di primo e secondo livello; i discepoli di ogni grado sono considerati affiliati. Infine, troviamo coloro che percorrono il sentiero della prova.

Tra gli adepti che si occupano dell'evoluzione umana solo pochi si sono rivelati al mondo. Alcune scuole di occultismo e teosofia pretendono di essere le uniche depositarie del loro insegnamento; in realtà, i grandi Esseri operano attraverso molti gruppi ed usano vari metodi di insegnamento. I loro discepoli lavorano in ambito religioso, scientifico e filosofico per un ampliamento delle coscienze o per la distruzione di vecchie forme, assumendosi la responsabilità delle loro azioni.

Si possono fare alcuni nomi, partendo dal primo gruppo governato dal Manu. Il Maestro Jupiter ha superato la quinta iniziazione ed è il loro decano, reggente dell'India.

Allo stesso livello si colloca il Maestro Morya, appartenente al raggio della volontà o potere; ispiratore degli statisti, diffonde ideali di cooperazione internazionale e mantiene rapporti con organizzazioni esoteriche.

Il Maestro Koot Humi appartiene al secondo raggio dell'amore-saggezza; coltiva la filantropia e la diffusione della cultura più avanzata, volta ad unificare il pensiero orientale con quello occidentale, per l'avvento di una Chiesa universale.

Il Maestro Gesù, appartenente al sesto raggio della devozione, si è incarnato come Giosué, Giacobbe, Apollonio di Tiana. Duemila anni fa, fu adombrato dal principio cristico e da allora opera per un ritorno alla vera spiritualità, contro gli errori dei teologi; conta seguaci sia nella chiesa anglicana che in quella cattolica.

Il Maestro Djwal Khul o D.K. è conosciuto come "*il Tibetano*"; è di secondo raggio, molto erudito e devoto al suddetto Maestro K.H.; dettò gran parte della "*Dottrina Segreta*" alla Blavatsky ed i testi diffusi dalla Bailey.

Il Maestro Rakoczi fu Ruggero e Francesco Bacone, poi il Conte di Saint Germain; appartiene al settimo raggio della magia e dell'ordine cerimoniale e si interessa agli effetti prodotti dai riti massonici e dalle chiese.

Il Maestro Hilarion appartiene al quinto raggio della scienza; fu Paolo di Tarso ed autore del trattato *“La luce sul sentiero”*; lavora allo sviluppo dell'intuizione e stimola la ricerca psichica.

Esistono poi due Maestri inglesi, di cui uno assiste il movimento laburista ed opera per la diffusione delle idee di democrazia, cooperazione e distribuzione delle ricchezze.

Il Maestro Serapis, di quarto raggio, favorisce la diffusione del fatto artistico in tutte le sue manifestazioni e prepara quelli che saranno i futuri sviluppi in questo settore.

Infine, i Maestri P. ed R. si occupano del potere creativo della mente e delle scienze ad esso relative.

Tutti i Maestri suddetti formano discepoli da utilizzare in funzione di due grandi eventi che avranno luogo in futuro: il ritorno del Cristo e l'avvento di una nuova razza di uomini. In funzione di ciò, si verificheranno grandi cambiamenti all'interno delle attuali istituzioni; sarà necessario, infatti, che un iniziato di terzo grado presieda i gruppi occulti della massoneria e della Chiesa.

Capitolo VII° Il Sentiero della prova

Questo cammino ha inizio quando ci si schiera a fianco delle forze evolutive e si lavora per formare il proprio carattere; è il periodo che precede l'Iniziazione.

Ora si lavora per conoscersi e correggere i propri difetti, mentre un discepolo impartisce i primi rudimenti della saggezza eterna. Si viene istruiti dapprima su quel microcosmo che è l'essere umano e poi sulla struttura del macrocosmo: due mondi in rapporto analogico; infine, quando si sviluppa l'intuizione, si apprende il segreto della sintesi che unifica l'intero sistema.

L'insegnamento è impartito per verificare l'idoneità dei singoli a formare la nuova razza ventura; si richiede una polarizzazione nel corpo mentale ed un certo sviluppo delle facoltà superiori.

I Maestri non contattano i discepoli fino a che costoro non raggiungano un discreto grado evolutivo; ognuno di noi è scelto per affinità col proprio Istruttore in base alla radiosità della propria luce, alla frequenze vibratorie, alla purezza del tono ed alla limpidezza del colore emanati.

Capitolo VIII° Discepolato

Il discepolo è colui che s'impegna a servire l'umanità, a cooperare col Piano divino, a seguire la guida del sé superiore. Egli comincia a comprendere l'importanza del lavoro di gruppo ed a vedere il lato nascosto delle cose, rifuggendo dall'illusione di cui sono vittima i più.

Si diviene impersonali e ciò produce una resistenza da parte del sé inferiore, nonché l'incomprensione o l'ostilità delle persone comuni.

È necessario praticare una purezza di vita e superare le preoccupazioni dettate dalla mancanza del dovuto distacco dalle cose del mondo.

Ciò non vuol dire non assolvere gli obblighi della vita; occorre un sovrano equilibrio per non accumulare ulteriori debiti karmici.

Bisogna misurare le parole, controllare i pensieri e dedicarsi al servizio del prossimo secondo le proprie capacità, senza fini egoistici e senza pretendere gratitudine, non temendo di restare soli.

Affidandosi al Dio interiore ed eliminando i desideri, si sperimenta la gioia. Si deve aver pazienza e procedere con perseveranza, sapendo che non può accaderci nulla che non sia per il nostro bene.

In tal modo, si approda alla calma ed alla serenità che ci permettono di superare tutto.

Capitolo IX° Il Sentiero dell'Iniziazione

La prima iniziazione prevede il dominio del corpo fisico; senza pretendere di raggiungere subito la perfezione, ci si sforzerà di vivere secondo il modello più elevato. Ciò può comportare un lavoro da compiersi anche in molte vite.

Vivificando il centro del cuore, si inizierà a controllare il corpo astrale e si servirà l'umanità in modo migliore.

La seconda iniziazione comporta il dominio del corpo astrale e si vivifica il centro della gola.

Alla terza iniziazione s'impara a controllare il corpo mentale; vivificando i centri della testa, si stimolano le facoltà psichiche che vanno usate a beneficio del prossimo e si può entrare in contatto con la Loggia Bianca.

La quarta iniziazione comprende la rinuncia non solo dei beni mondani, ma anche della personalità perfezionata; non si deve desiderare, cioè, nemmeno la realizzazione individuale.

La quinta iniziazione permette di lavorare più a stretto contatto con la Loggia e di insegnare a molti allievi. Da un punto di vista umano, si è raggiunta la perfezione.

Esiste, però, anche una sesta iniziazione che permette all'Adepto di addentrarsi nello studio dell'occultismo planetario ed una settima iniziazione in cui si attinge il piano dell'Assoluto, inteso come massima espressione di coscienza.

Le iniziazioni, quindi, consistono in sempre maggiori espansioni di coscienza ottenute con sacrificio ed impegno costante; sotto la guida dell'Ego, il karma viene progressivamente esaurito e ci si libera dai limiti umani.

Capitolo X° Universalità dell'Iniziazione

Il processo di stimolazione degli Ego umani attraverso una graduale istruzione seguita da una serie di iniziazioni viene ripetuto ogni volta che gli esseri si trovano a vivere le esperienze collegate ad un particolare ciclo di esistenza planetaria, il quarto, cioè quando una nuova onda di Vita divina vivifica per la quarta volta ciò che si è manifestato su quel globo. È qui che ha inizio il cosciente cammino di ritorno all'Uno. Anche prima lo Spirito era nella Materia, ma questa fino a tale particolare momento si dimostrava sorda al potente richiamo, perché avviata verso la massima densificazione dei propri elementi costitutivi; i principi più sottili, infatti, non erano abbastanza risvegliati e giacevano come dormienti.

Il pianeta Venere ha già sperimentato l'evoluzione che ora sta vivendo la Terra; per questo, esiste uno scambio energetico tra i due globi, fino a che il nostro pianeta, nel prossimo ciclo evolutivo, raggiungerà il livello in cui si trovava Venere; sarà nostro compito, allora, stimolare la crescita degli Ego in un altro schema planetario. È così che si attua una grande catena d'Amore, in un processo senza fine.

Negli schemi planetari di Saturno, Urano e Nettuno non si userà il sistema dell'iniziazione, perché essi accoglieranno coloro che hanno superato vittoriosamente le prove collegate a schemi inferiori. Qui, invece, resteranno coloro che hanno bisogno di ripetere tali esperienze.

L'Iniziazione richiede lo sviluppo cosciente del sé e presuppone l'uso dell'intelligenza, nonché la pratica dell'amore e del servizio; quindi, è una prerogativa dell'essere umano evoluto.

Infatti, i "deva", cioè gli spiriti di natura ancora incoscienti, seguono un'altra linea evolutiva: quella del sentimento.

Al processo iniziatico contribuiscono influssi cosmici, soprattutto quelli provenienti da Sirio e da Saturno, che producono il manifestarsi dell'autocoscienza. Durante l'iniziazione, si usa un potente magnete, detto "verga dell'iniziazione" capace d'intensificare quell'energia, trasferendola ai centri

sottili dell'individuo, che sperimenta un potenziamento dell'aspetto mentale e creativo nel chacra della gola.

Altri influssi discendono dalle Pleiadi e da Venere con effetti sul corpo causale o anima spirituale, e sul chacra del cuore, oppure dall'Orsa Maggiore e da altri schemi planetari, con ripercussioni sul mentale, l'astrale e l'eterico dell'iniziando.

Tali energie vengono "filtrate" dagli Ierofanti che impartiscono l'iniziazione, perché l'essere umano non potrebbe sostenerle allo stato puro.

È chiaro che, parallelamente a quella dell'umanità, si svolge l'evoluzione dei Grandi Esseri che l'hanno favorita, compreso il Logos solare che rappresenta il cuore di un'Entità ancora maggiore. Il processo, quindi, continua anche oltre, ma su ciò i Maestri tacciono, perché si entra in un campo che esula dalla comprensione umana.

Capitolo XI°

I partecipanti ai Misteri

Le iniziazioni maggiori non avvengono sul piano fisico, anche se l'iniziato, sviluppando la continuità di coscienza, è in grado di far giungere al cervello quanto avviene sui piani sottili.

Accade così che i centri eterici vengono stimolati e, di riflesso, lo sono quelli fisici come la ghiandola pineale ed il corpo pituitario; il che provoca il risveglio dei "siddhi" o poteri dell'anima.

Anche il sistema nervoso, canale del corpo emotivo o astrale, viene sensibilizzato ed il cervello sarà in grado di recepire gli impulsi interiori.

In tal modo, si comincia a sviluppare la cosiddetta memoria occulta, cioè la capacità d'intendere quale sia la propria parte nel Piano divino. Si procede, così, animati dal senso della fraternità con spirito di servizio e non di accrescimento personale.

Non si perviene a tanto per semplice curiosità; questa, infatti, stimolando la natura inferiore, allontana dalla meta; nemmeno la comune bontà è in grado di abbattere le barriere formate dalle forze ed energie contrastanti, sebbene essa rappresenti un aiuto per costruire veicoli migliori in successive incarnazioni. Il sentiero del discepolato, infatti, è lungo e difficile.

Alle cerimonie d'iniziazione partecipano grandi Esseri, a partire dall'Osservatore silenzioso che opera attraverso il suo rappresentante fisico Sanat Kumara e che comprende il mondo intero nella sua aura, fino al Mahachohan ed al Bodhisattva.

Anche il Buddha, una volta all'anno, nella festa del Wesak, trasmette all'umanità le energie che provengono da tali altissime Entità.

Le iniziazioni obbligatorie sono cinque ed avvengono sui piani mentali; le ultime due sono facoltative e si svolgono sul piano buddhico ed atmico; ad esse partecipano molti membri extraplanetari della Gerarchia.

Nelle cerimonie, di grado in grado, vengono progressivamente distrutti tutti i veicoli intermedi che avvolgono la luce piena della monade.

La prima iniziazione è possibile a molti; per conseguire le successive, invece, occorre fede nel conseguimento finale, perseveranza e disposizione a sacrificare tutto ciò che ci attrae; per questo, si parla di crocifissione della personalità.

Capitolo XII°

Le due rivelazioni

Il primo stadio della cerimonia iniziatica comprende il riconoscimento del vero Io tramite la vista interiore, strumento in potenza posseduto da tutti, ma che la maggioranza non padroneggia.

L'Ego, riflesso della monade, presenta un aspetto triplice, come la divinità stessa: volontà, amore-saggezza ed intelligenza attiva.

Alla prima iniziazione, dunque, il discepolo diviene consapevole del terzo aspetto del proprio Io, di quella parte eterna di se stesso che si manifesta attraverso una serie di incarnazioni sul piano fisico. Alla seconda iniziazione, ci si identifica anche con l'aspetto dell'amore-saggezza. Alla terza iniziazione, ci si riconosce come volontà.

Questa prima rivelazione appare all'iniziato in tre modi: come un Essere angelico radioso; come una sfera di fuoco collegata ad altre simili (perché nei livelli superiori tutto è uno) da cui si diparte un filo magnetico radiante che collega il cuore dell'Entità angelica col cervello del discepolo (la dualità che nell'attuale manifestazione presenta la caratteristica dell'amore-saggezza); come un loto variopinto dai nove petali, disposti in tre cerchi con un centro in cui è custodito il "gioiello", il fuoco elettrico dello Spirito.

Alla quarta iniziazione, il candidato si confronta con l'aspetto amore della propria monade; l'Angelo solare e la sua forma o corpo causale è stato trasceso: l'Ego non è più necessario, il sé inferiore si è estinto; non resta che l'aspetto amore-saggezza e volontà dinamica. L'iniziato è libero ed in grado di crearsi un futuro corpo di manifestazione animato da volontà e proposito autoiniziati. Ci si libera anche dal karma personale, ma resta quello planetario.

Alla quinta iniziazione, si comprende l'aspetto volontà della propria monade (punto di fuoco elettrico), identificata col Logos planetario (stella a cinque punte) che anima tutte le monadi.

Alla sesta iniziazione, si diviene consapevoli della Stella che comprende in sé la stella planetaria, cioè del Logos solare; ci si sente uniti a tutta la manifestazione.

Alla settima iniziazione, si rivelano i due aspetti dell'unica Vita, cioè la sua verità ed esistenza. A tal punto, la fede cieca diviene visione e non si può nutrire dubbi. L'unità col tutto e la fratellanza sono fatti provati, come l'immortalità dell'anima e la realtà dei mondi invisibili. Si comprende anche dove si origini l'energia e come controllarla, cooperando con le forze della natura.

La seconda rivelazione, invece, permette di riconoscere la parte che il discepolo deve avere nel Piano divino.

Così, alla prima iniziazione, si ha una visione generale del Piano e la consapevolezza di costituire una tessera del mosaico. Alla seconda, si comprendono i rapporti di gruppo e si possono esaurire alcuni debiti karmici. Alla terza iniziazione, si attiva la volontà di operare con molti altri gruppi oltre il proprio e si comprende una parte del piano elaborato dal Logos planetario.

Alla quarta ed alla quinta iniziazione, la conoscenza si estende a due schemi planetari complementari che possono definirsi come centri di forza distinti all'interno del Logos solare.

Alla sesta iniziazione, si intuisce l'unità del sistema solare e in che consista il proposito generale del suo Logos.

Alla settima iniziazione, si varca l'anello invalicabile del sistema e si comprende come il Logos solare operi in connessione con un Essere ancora più eccelso che si può definire Logos cosmico.

Nella cerimonia iniziatica, dunque, si arriva ad identificarsi con l'unica Vita che fluisce attraverso gli schemi planetari, il sistema solare ed oltre. Si matura, altresì, il proposito di esaurire il karma, impegnandosi nel proprio lavoro, in funzione della gloria che coinvolgerà l'intera manifestazione.

Capitolo XIII°

Le verghe d'iniziazione

Le Verghe usate sono di varie specie: quella Cosmica, usata da un Logos cosmico per l'iniziazione di un Logos solare; quella Sistemica, usata da un Logos solare per iniziare un Logos planetario; quella Planetaria, carica di forza elettrica proveniente da Sirio, usata da un Logos planetario per le iniziazioni maggiori e quella Gerarchica, usata da una Gerarchia per le iniziazioni minori.

Si comprende, quindi, come si proceda da altezze vertiginose, a stento concepibili dall'intelletto umano, fino ad ambiti che possono riguardarci direttamente. Ad esempio, ai tempi di Lemuria, fu grazie all'applicazione della Verga d'iniziazione al Logos terrestre che venne risvegliata l'attività mentale nell'uomo animale, cosciente solo del fisico e dell'astrale.

Il potere magnetico delle Verghe iniziatiche è tale che, senza l'assistenza di Maestri che ne filtrano l'energia, l'applicazione delle stesse sarebbe insostenibile per il candidato.

Chi viene toccato da esse subisce una potente stimolazione che lo porta ad accrescere il suo impegno a servizio dell'umanità; egli vede una fiamma bianco-azzurra che lo attraversa, purificando tutto il suo essere e dotandolo di energie insospettite.

Se alcuni luoghi del pianeta hanno fama di possedere proprietà guaritrici, ciò avviene perché sono stati magnetizzati da queste energie.

Capitolo XIV°

La cerimonia del giuramento

Dopo aver realizzato l'essenza del vero Io ed essere stato magnetizzato dall'imposizione delle verghe, l'iniziato riceve dallo Jerofante delle formule segrete che l'aiuteranno nell'attuazione del suo proposito.

Ora, poiché il sole è la sorgente di tutta l'energia che viene trasmessa prima ad un centro planetario e poi all'uomo, si sceglie il periodo più opportuno in base all'astrologia esoterica solare e cosmica, dopo aver steso l'oroscopo del candidato.

Costui pronuncia un solenne giuramento con cui s'impegna a non rivelare mai quanto ha appreso e ad usare le forze di cui dispone a beneficio dell'umanità.

Ogni trasgressione è impedita da parte del Signore del mondo che conosce anche le intenzioni di ciascuno e non permetterebbe mai che i segreti più occulti venissero rivelati.

Capitolo XV°

La trasmissione della Parola

Si sa che il Suono e la Parola espressa con potenza e volontà indirizzata ad uno scopo preciso costituiscono il presupposto di ogni fenomeno esteriorizzato. Ciò vale per il Logos che manifestò il sistema solare e per l'iniziato a cui viene trasmessa la parola di potere.

La grande Parola intonata dal Logos del sistema solare venne trasmessa dal Logos cosmico e fu affidata a tre Logoi; il suono A fu pronunciato da Shiva che incarna l'aspetto Volontà, dando l'imput alla creazione, il suono U da Vishnu che costruisce le forme, il suono M da Brama che unisce spirito e forma. Si noti, però, che Shiva incarna anche l'aspetto distruttivo; per cui, facendo risuonare la sua nota, tutto ciò che non è spirito si dissolve. È per questo che il suono A viene intonato nel momento in cui l'iniziato deve essere liberato dai condizionamenti della sua natura inferiore.

Ora, il suono AUM è un tentativo umano di riprodurre in scala infinitesimale il triplice suono cosmico che originò la manifestazione presente.

Le parole devono essere pronunciate con piena consapevolezza degli effetti che produrranno, dopo aver visualizzato in meditazione l'intero proposito.

Tali parole influenzano il regno devico, sia nei suoi livelli superiori, ottenendone in risposta una collaborazione cosciente nella creazione delle forme desiderate, sia in quelli inferiori, in cui si obbedisce in modo incosciente o forzato.

La forma evocata mantiene la propria coesione finché dura l'emissione del suono e viene disintegrata al suo cessare.

Le parole di potere possiedono varie sfumature (tono, sottotono, quarto di tono); a seconda di come vengano pronunciate, producono effetti diversi, perché agiscono su gruppi distinti di deva.

Analogamente, ogni forma manifestata possiede un suono che la distingue, emanato dagli atomi che la compongono. Il regno umano nel suo complesso influenza con un suono unificato il regno

animale, agendo in quel settore con energia creativa; compito dell'uomo, infatti, è collegare il regno animale col divino.

Sia chiaro, poi, come parole e suoni siano cose diverse: infatti, la *parola* vela il proposito, mentre il *suono* lo pone in atto. Esiste, dunque, una serie infinita di effetti differenziati prodotti dalla parola umana e dai suoni emessi dagli animali.

Tutte le parole derivano da quella primordiale che originò il cosmo; esse divengono sempre più lunghe e complesse man mano che si discende di livello, fino a raggiungere la massima quantità nello stadio umano. Nel cammino di ritorno all'Uno, invece, si riduce l'uso di formule verbali, fino a servirsi solo per specifici scopi creativi. In ogni caso, è bene controllare ciò che si dice, consapevoli dell'energia che sprigioniamo.

Infine, si sappia che ogni parola espressa possiede un colore particolare, un proprio tono distintivo, una sua forma, un certo tipo di energia e viene animata da una vita cosciente o inconscia (Dio, uomo o deva). Ad esempio, il sistema solare ha una determinata forma, il suo colore è l'azzurro ed emana una nota distintiva. Si immagini quale meravigliosa sinfonia produca la manifestazione cosmica nel suo complesso! Chi l'ha percepita parla dell'armonia prodotta dal ruotare delle sfere celesti.

L'uomo spirituale diviene, pertanto, un cosciente collaboratore del piano evolutivo. Così, alla prima iniziazione, gli viene comunicata la Parola per il piano fisico, alla seconda per quello astrale e così via per il piano mentale inferiore, per quello superiore, buddhico, atmico e monadico. Pertanto l'illuminato, giunto alla settima iniziazione, può dirigere l'energia nei sei mondi inferiori.

Dopo di ciò, si potrebbero conseguire anche altre due iniziazioni, ma prima occorre servire per lunghi periodi in uno schema diverso dal nostro. Si può solo dire che, all'ottava iniziazione, si intuisce la dualità del triplice AUM, mentre, alla nona, si rivela il suono unico dell'Assoluto.

Capitolo XVI° La Rivelazione dei segreti

Ognuna delle prime cinque iniziazioni produce effetti su cinque corrispondenti centri dell'uomo: testa, cuore, gola, plesso solare e base della colonna vertebrale.

Nel corso delle cerimonie, inoltre, al candidato vengono rivelate cinque formule segrete da imprimere nella memoria che permettono di conoscere e dominare la natura di altrettante forze o energie che animano il sistema solare; esse sono di natura matematica ed appaiono sotto forma di nove simboli e geroglifici all'occhio del veggente: la croce, il loto, il triangolo, il cubo, la sfera e il punto, otto forme animali, la linea, alcuni segni zodiacali, la coppa del Graal.

A questo punto, l'iniziato può produrre fenomeni fisici, ma non indulge a ciò per non sprecare energie; i maghi neri, invece, se ne servono per sbalordire ed assoggettare gli ignari.

Inoltre, egli può leggere le cronache dell'akasha e conoscere il passato, creare forme pensiero, trasmettere energia dall'Ego al corpo fisico, far ascendere kundalini per vivificare i centri, dominare i tre regni inferiori della natura, cooperare ai piani del Logos planetario, comprendere quanto è celato nel mistero del sesso che assume significati cosmici, potenziare l'energia mentale per fare del bene.

Capitolo XVII° Diversi tipi di Iniziazione

Una delle massime iniziazioni ricevute dall'uomo fu quella dell'individualizzazione, che segnò la sua uscita dal regno animale; il risveglio della mente avviene in modo istantaneo ed è seguito da una fase di graduale sviluppo che conduce all'esperienza delle iniziazioni. Infatti, prima si diviene autocoscienti e poi si prende atto della propria natura spirituale.

Le espansioni di coscienza sono vissute da tutti per un processo naturale, mentre le iniziazioni alla saggezza sono perseguite volontariamente e con sacrifici personali.

Le iniziazioni maggiori sono conseguite sul piano mentale e nel corpo causale; esse trasferiscono la coscienza dalla personalità o quaternario inferiore alla spiritualità o triade superiore.

Col tempo, quando l'umanità avrà conseguito uno sviluppo di coscienza maggiore, grandi cambiamenti avverranno nelle istituzioni e nei metodi di organizzazione civile, includendo la politica, l'economia, la religione.

Per conseguire la meta senza commettere errori, è necessario che il movente sia puro e che si ascolti la voce del Dio interiore; altrimenti, si imbrocherà il sentiero della magia nera con gli effetti nefasti che essa comporta.

Capitolo XVIII° I Sette sentieri

Sono quelli che si aprono dinanzi a coloro che hanno conseguito la quinta iniziazione; per cui, sembra prematuro parlarne in modo dettagliato a chi si trova ancora nella fase della prova o delle prime espansioni di coscienza.

Si può dire che il primo è quello del *servizio alla Terra*, per aiutare l'evoluzione planetaria; ad esso seguono quelli del *lavoro magnetico*, in cui si opera con l'energia fohatica per immettere a livello astrale o mentale ondate di idee o correnti di pensiero che migliorino lo stato del mondo; quello *per divenire Logoi planetari*, visto che anche i Logoi evolvono verso forme superiori; *il sentiero verso Sirio*, che è in stretto rapporto con quello verso le Pleiadi, per favorire l'evoluzione cosmica; *il sentiero di Raggio*, per cui si opererà dapprima su altri pianeti, poi sul Sole ed infine nel sistema cosmico agli ordini del Signore del Mondo, seguendo le caratteristiche del proprio raggio; *il sentiero del Logos*, facendo parte di un gruppo esoterico elevatissimo proveniente dal precedente sistema solare; *il sentiero dello Stato Assoluto di Figlio*, in cui si collabora con un Essere superiore al Logos, per governare il karma del sistema solare.

Capitolo XIX° Regole per i candidati

Quelle che seguono sono quattordici regole a cui devono attenersi coloro che intendono conseguire la prima iniziazione.

- 1) Amore altruistico, che prevede il sacrificio della natura inferiore.
- 2) Il movente egoistico e la curiosità devono essere esclusi.
- 3) Ottenere il dominio del piano fisico, emozionale e mentale.
- 4) Senso di responsabilità verso le vite minori presenti nei regni minerale, vegetale ed animale.
- 5) Essere consapevoli della natura dell'Ego che opera nel corpo causale.
- 6) Praticare il vegetarianesimo che consente di sopportare l'energia immessa nei centri durante la cerimonia iniziatica; altrimenti, il fisico rischia di essere distrutto. Il nuovo regime deve essere attuato, però, in modo graduale e senza eccessi.
- 7) Purezza nel movente, controllo dei pensieri e delle azioni.
- 8) L'attività dei sette centri può essere accresciuta non con pratiche di hatha yoga, ma accettando la guida del Dio interiore.
- 9) Lavorare in gruppo, osservando più i difetti propri che quelli altrui.
- 10) Cercare di conoscere come operino a livello eterico, sul modello archetipale, i deva costruttori delle forme fisiche.
- 11) Dominare l'impulso sessuale, trasferendo la sua energia nel centro della gola, così da potenziare la creatività mentale, sviluppando in parallelo l'energia d'amore che risiede nel

cuore. Il fanatismo, però, è deleterio; pertanto, è buona norma riconoscere in tutti gli aspetti della manifestazione l'impronta del divino.

- 12) Utilizzare i chakra minori presenti nei palmi delle mani per curare malattie, per pregare e meditare.
- 13) Comprensione delle leggi che governano ciò che irradia dal discepolo.
- 14) Consacrazione dei tre sensi principali: vista, tatto e udito, prima di applicare quanto si è appreso nelle istruzioni esoteriche.